

PARTE SECONDA.

I S C R I Z I O N I .

I.

ISCRIZIONI DEL PYTHION.

Le iscrizioni raccolte in questa Memoria furono in parte trascritte nelle casupole dei villaggi che sorgono sulle rovine dell'antica città di Gortyna, in parte rinvenute negli scavi che dal capo della missione italiana nell'isola di Creta ci furono affidati sulla destra del peribolo del tempio d'Apollo Pitico e nella località detta *Μαυρόπλατα*, ove sorgeva un'antica basilica cristiana; scavi dei quali è dato cenno nella prima parte.

Alle epigrafi del Pythion son però da premettere alcuni chiarimenti. In ciascuno dei due intercolumni a destra ed a sinistra dell'ingresso del Pythion sorgeva secondo le ricerche dello Halbherr⁽¹⁾ (*Mon. Ant.*, I, 30 segg.) un pilastro quadrangolare di m. 0,49-0,50 di grossezza per 0,82-0,835 di larghezza alla base, che rastremavasi verso l'alto. Questi pilastri servivano per incidervi iscrizioni e soprattutto testi di trattati. Ad essi appartengono alcuni frammenti iscritti editi dall'Haussoullier (*BCH.*, IX, 1885, p. 6 segg.), quattro blocchi iscritti e quattro non iscritti rinvenuti dallo Halbherr, insieme ad un discreto numero di fram-

menti, negli scavi del Pythion, e finalmente un frammento da lui trovato in un campo vicino, edito nell'*Amer. Journ.*, N. S., I, 230. Si può calcolare che ciascun blocco essendo alto tra m. 0,588 e 0,76, dovevano esservene cinque per pilastro: in modo che in tutto i pilastri della fronte del Pythion non potevano comprendere più di 20 blocchi, di cui non più di 16, quattro per pilastro, iscritti.

Tra i blocchi iscritti uno ne scoperse lo Halbherr (*Michel, Recueil*, 26 = *Dittenberger, Sylloge*², I, 288) alto m. 0,699, largo alla base 0,78 e al lato superiore 0,765 contenente il principio di un trattato di alleanza concluso da Eumene con trenta città cretesi. A questo trattato si riferiscono anche i due frammenti qui pubblicati al n. 16. È peraltro evidente che i due frammenti non potevano appartenere al blocco sottostante immediatamente a quello rinvenuto dallo Halbherr e che doveva esservi un blocco intermedio. Nel pilastro (A) pertanto ad un blocco non iscritto, ne seguiva uno iscritto per circa un terzo (quello scoperto dallo Halbherr), a cui sottostavano due blocchi iscritti, il più alto perduto, il più basso rappresentato dai due frammenti ora scoperti. A tutti sottostava un ultimo blocco verisimilmente o non iscritto o iscritto soltanto alla parte superiore. La scrittura nel pilastro cominciava a circa m. 2 di al-

⁽¹⁾ Lo Halbherr li dice composti di « quattro o tutt'al più cinque blocchi ». Il numero dei frammenti rinvenuti spettanti a questi pilastri e le considerazioni che seguono dimostreranno che doveva trattarsi in realtà di cinque blocchi.